

Lettere milanesi

MILANO, 28 sera (Libero). L'ambiente politico è più nebuloso del cielo... Attualmente un uomo riassume l'attenzione e l'attesa del pubblico: Filippo Turati. Ma egli par scosso e ci si presenta con lo stesso profilo della guglia maggiore del Duomo che sparisce a mezza altezza tra un fitto velame di nubi.

Turati è in eclisse... quasi totale. S'è rintanato. S'è raccolto... evidentemente — nella meditazione che ha forse l'accento di un antipatico esame di coscienza.

Naturalmente egli si è già assolto. E per gli imbecilli basta così. Ma la fretta con cui egli, di tutto l'affare nato per conflitto con Enrico Ferri — se n'è lavato le mani, tradisce anche agli occhi dei più miopi, l'imbarazzo più serio...

Perché se intorno a Ferri si piange, intorno a Turati non si ride... Eh no! Non è più il caso di un dissidio dottrinario; non si tratta più — fra i due — di sapere chi è più o meno socialista. È una questione di moralità politica che viene a galla e il pubblico ha un po' il diritto di sapere soprattutto chi dei due è... meno galantuomo dell'altro.

Problema assai difficile a risolversi specialmente perché Enrico Ferri quando si difende... accusa. E poiché ha il fegato di voltar la gabbana con più franchezza degli altri che lo rimproverano, c'è da aspettarsi che in un impeto di legittimo sdegno e di sincerità più... spudorata del solito, egli si decida anche a rovesciare completamente il sacco.

E chi può dir che cosa può venire fuori da un uomo che sa tutti i meandri e tutte le pozzanghere della cloaca? Intanto Filippo Turati, sta raccolto in religioso silenzio... forse pensando che il silenzio è d'oro.

Nel campo anarchico più... nebbia che altrove. Intorno alla Protesta che morì, risorse e giaeque, s'agitò un istante una Questione sociale che riuscì a risolversi appena appena con una Rivolta non sappiamo se... del buon senso. Perché, pare impossibile, ma è destino che gli anarchici milanesi facciano di tutto per non esser presi sul serio. E Zavattoni si affrettò, con una circolare ai giornali libertari, a mettere un suggello di malinconica ironia sull'isterismo giornalistico dei compagni milanesi lanciando un avvertimento che m'ha quasi quasi l'aria di una mezza bastonata tra capo e collo su coloro che a Milano vogliono un giornale ad ogni costo... purchessia!

Non sarebbe meglio che si raccogliessero una buona volta per mettersi d'accordo? Noi auguriamo loro un giornale che sappia compiere questo... miracolo, magari anche con una Rivolta completa a tutto il loro passato.

I socialisti dormono riantone con la Camera del lavoro ove rinfilarono nel solito pandemonio delle inutili invettive, gli ultimi occhi di uno sciopero tradito; quello dei gassisti; mentre la Battaglia proletaria sbadiglia per le edicole come uno straccio di bandiera bianca in segno di resa.

E siamo a Milano: c'è da dire nel primo centro industriale d'Italia, ove più di duecentomila operai sono quotidianamente inghiottiti dalle officine e sfruttati dai padroni...

Non per nulla i due più forti collegi — quello di Turati e quello di Treves — sono due rocce forti del socialismo italiano. Italiano, naturalmente; e... Giolitiano.

E come scorcio di fin d'anno. questo schizzo della situazione — fedele per quanto frettoloso — è in perfetta armonia col pacifismo trippaiolo dei milanesi attualmente in brodo di giuggiole — ortostianamente — tra la sbornia del natale e quella di capo d'anno.

Perché nella capitale morale d'Italia il socialismo — dopo tanti trionfi elettorali — è da parecchio tempo nulli' altro che una pura e semplice questione accademica a maggior vantaggio di un proletariato che per non saper più da che parte andare s'è finalmente deciso... a tornare indietro.

Ecco perché rinunciamo agli augurii d'occasione. S'intrepide l'agitazione, le autorità minacciano di espellere i più coscienti e se la prelo in special modo contro il compagno sindacalista Finocchi, segretario della lega. Ma la forza dell'organizzazione ha vinto tanti nemici; ed il sottosegretario on. Riccio ha finalmente preso impegno che per il prossimo 1910 la classe sarà totalmente sistemata e che le paghe degli avventizi saranno aumentate di 50 centesimi al giorno. Inoltre l'espulsione di Finocchi è stata convertita in 17 giorni di sospensione, la rappresentanza degli infermieri riammessa nel consiglio di disciplina, e le punizioni enormemente diminuite ed infine è stato tolto ai sospesi l'obbligo del servizio senza paga.

La vittoria è stata grande, ma bisogna che la classe continui energia nell'agitazione ora che la fase acuta è passata onde la promessa sistemazione venga mantenuta. Gran merito della vittoria spetta ai Comitati d'agitazione ed ai compagni sindacalisti Finocchi segretario e avv. Pucoli consulente legale.

Una tentata truffa... all'americana nell'arbitrato dei muratori. I giornali di Roma sono stati pieni in questi giorni di numerosi particolari sulle truffe all'americana commesse da una banda inglese che tra una pasta e l'altra del caffè Aragno, ha preso alla rete parecchi merli col miraggio di lauti guadagni.

Ma sotto questo titolo i giornali non sono occupati di una enorme truffa all'americana che un inglese e parecchi compari hanno tentato contro il proletariato romano, credendo fermamente che come un merlo questo ci sarebbe caduto.

Parlo dell'arbitrato dei muratori che mister Nathan ed i compagni Sabbatini ed i vari cooperatori hanno voluto far credere di aver risolto favorevolmente agli operai.

I muratori però non hanno abboccato all'amo e domenica mattina 2 gennaio i loro dirigenti, coadiuvati dalla Lega generale del lavoro, si riuniranno per spiegare alla classe muraria la truffa tentata da mister Nathan e soci.

Promesse bloccate. CIVITAVECCHIA, 29-12-09 (C. C. M.) — Libertà, libertà per tutti proclamaronò a gran voce i condottieri del nocchiera?

stro blocco popolare, allorché s'insediaronò vittoriosi nel palazzo di città.

Libertà e riforme: fu questo il motto col quale essi vinsero la battaglia. Ed infatti appena i bloccardi si resero padroni della amministrazione comunale la... soppressione della libertà fu la loro maggior cura e la più tenace preoccupazione.

Sono andati a scovarla dovunque la tanta decantata libertà per combatterla in tutti i modi. Non diciamo della maniera vergognosa con cui si sono opposti a qualunque azione di critica che il pubblico ha voluto esercitare sulla loro opera, ma perfino le li beri manifestazioni dell'arte hanno perseguitato, negando il teatro Traiano per la rappresentazione di una piacevole e briosa commedia satirica.

Innanzitutto ogni tentativo di discussione i nostri amministratori sono fuggiti precipitosamente. Per due volte essi hanno riuscito di partecipare ad un contraddittorio con noi indetto dal Comitato Regionale Socialista. In quanto alle riforme alla scuola popolare i sigg. Bloccardi hanno provveduto... istituendo due corsi di Istituto Tecnico, e ciò per contentare alcuni fedeli accoliti tra i quali v'è un vecchio amico già battuto a mare ed ora tratto a riva e riscaldato... con abbracci affettuosi.

Per la ferrovia Civitavecchia-Orte attraverso la valle del Mignone l'opera dell'Amministrazione comunale è stata davvero significativa.

Tutti ricordano l'agitazione che l'attuale capo del Blocco iniziò contro il progetto della Mediterranea col quale il costruttore tronco ferroviario doveva far capo a S. Marina passando per Oriolo ed Arde.

In quel tempo l'elezione politica era prossima, e per i bloccardi era comodo mettersi in vista ed agitare il bandierone degli interessi cittadini.

Ora che i popolari sono arrivati al Comune l'agitazione contro il tracciato della Mediterranea è stata messa a tacere, anzi da diverso tempo tra il deputato Calisse — presidente del Gruppo clericale cattolico a Montecitorio — e i condottieri del blocco corrono dei rapporti amorosi, così stretti che nessun consigliere ha osato dir parola contro l'azione del Calisse che nel Consiglio Provinciale ha proposto un aumento del sussidio chilometrico a favore del tracciato della Mediterranea.

Perché non si è protestato contro il Calisse che vuole far respingere il progetto a favore della Valle del Mignone? Mister... per i gonzi; ché per gli altri le cose sono più chiare della luce del sole.

VINCENZO AUTIERO responsabile

Leggete la "Demolizione!" Rivista internazionale di battaglia contro tutte le forme della reazione borghese. La Demolizione è l'espressione del pensiero rivoluzionario lanciato da tutti i campi della coenza sociale e si prefigge lo scopo di spronare gli oppressi sulla via di tutte le conquiste, di elevarli alla comprensione dei problemi più alti e più complessi, di conquistare il diritto di cittadinanza ad un pensiero e ad un programma arditamente innovatori.

Abbonatevi alla "Demolizione!" E' il giornale dei volontari della guerra sociale aperta a tutti i ribelli. Esso ha un partito solo: quello degli uomini che sanno e vogliono stringere nel pugno la bandiera di tutte le rivendicazioni umane.

Direttore O. DINALE (Nice-France) Redazione e amministr. PIETRO BELLÌ Via dell'Agnello 12 - Milano

ABBONAMENTI Europa: Anno L. 5 - Semestre L. 2,50 America: Anno L. 7,50 Demolizione e Propaganda: anno L. 6,00

Cassa Mutua Cooperativa Italiana PER LE PENSIONI Sede Centrale: Torino, via Pietro Micca, 9 Succursale di Napoli: Galleria Um. I. 83

La Cassa M. C. I. Pensioni è il più grande istituto italiano di previdenza e di risparmi. Riconosciuta e sorvegliata dal Governo, amministrata da persone elette dai soci, accresce di continuo il suo capitale, assolutamente inamovibile e inalienabile. Forma le pensioni o rendite vitalizie ripartendo fra i soci che han pagato per venti anni il reddito del capitale; e merco la Cassa Rimborsi, restituisce agli eredi del socio morto durante il ventennio tutte le quote versate. La condizione del socio è quindi favorolissima; se vive si assicura, dopo un ventennio di versamenti minimi, una pensione vitalizia; se muore entro il ventennio, gli eredi ne raccolgono il risparmio.

La Cassa C. M. I. Pensioni impegna i suoi capitali in rendita dello Stato e in titoli garantiti dallo Stato ed è per legge autorizzata a far mutui alle Cooperative per la costruzione di case popolari, alle Cooperative di consumo, agli impiegati dello Stato con garanzia di cessazione del quinto dello stipendio.

E' facile iscriversi alla Cassa Pensioni. Basta presentarsi ad una delle Succursali e delle Agenzie (ne ha 750 in tutta Italia), dare la generalità dell'iscrivendo, dichiarando per quante quote (non oltre dieci) si desidera l'iscrizione. Si paga una tassa di ammissione di L. 3 per quota, ripartibile anche in 12 rate, e si iniziano i versamenti mensili che sono di L. 1,15 per una, L. 2,20 per due, L. 3,30 per tre, L. 4,35 per quattro, L. 5,40 per cinque, L. 6,50 per sei, L. 7,55 per sette, L. 8,60 per otto, L. 9,65 per nove e L. 10,75 per dieci quote. Tutti i versamenti sono quietanzati sul libretto sociale.

Situazione 30 novembre 1909, capitale Lire 45,358,930,92. Soci 450570. Quote 759931.

Domandare Statuti, Regolamenti e programmi alla Sede Centrale o alla Succursale di Napoli: Galleria Umberto I. 83.

Napoli - Cooperativa tipografica - La Propaganda è composta e tirata da operai federati

popolo, composto nella sua quasi totalità di lavoratori. Ufficialmente presentarono al corteo i componenti il Circolo operaio Educativo col Labaro sociale e una rappresentanza delle scuole con bandiera abbrunata. Sul feretro parlarono l'insegnante elementare Bruzzano Francesco, il vostro corrispondente per il Circolo op. Ed., l'assessore Stoffa Raffaele, gli studenti universitari Luffa Michele e Manes Antonio e Staffa A. mio mezzo le famiglie Gentile-Buscaino; cui inviamo le nostre condoglianze, ringraziando tutti quelli che presero parte al loro dolore.

PICCOLA POSTA Cosenza S. Scavullo. Scrivete direttamente a Labriola. Città X. Y. Non pubblichiamo perché le cose non stanno così.

Arturo Fucini ha pubblicato una raccolta di « Mercoledì » cui già il pubblico per qualunque di cui recitato in teatro ha fatte le più liete accoglienze, assicurando così all'autore quel successo che è meritato per la rapidità e concisione di stile, da delicata grazia e il festoso brio con cui questi suoi monologhi sono, scritti.

L'ultimo numero del « Divenire Sociale » pubblica: Maturità del movimento sindacale, Georgea Sorel; La lotta contro la malaria, A. Renda; Lo scambio, Franz Weiss; La lezione del passato, V. Griffoneles; La divisione del lavoro e la nozione di classe, F. Arca; Evoluzione e deaenza, Georgea Sorel; Asterischi polemici, Everyone; Quindicina: A Crisi risoluta, E Leone; Vita proletaria, A. L.; Rassegne di libri e riviste.

La Propaganda settimanale sindacalista

Il nostro giornale non si raccomanda per vistosità di premi o per pomposità di promesse. S'ispira a una idea, muove battagliando al realizzazione di essa, e, nei suoi conati, celebra continue vittorie, per una virtù sola: la giovinezza di mente e di cuore, cui una coerenza e saldezza di principi circonfonde e fortifica.

Si raccomanda così il nostro giornale a quanti, fedeli abbonati, hanno nelle sue pagine sempre ritrovato il rigore di un programma di critica e di azione; a quanti per la loro larga simpatia addimostrateci con il pronto e confortevole contributo pecuniario, hanno approvato e plaudito, consenzienti e paghi, all'indirizzo più decisamente e più schiettamente sindacalista da noi voluto in questo foglio di pura tenace ispirazione e storia rivoluzionaria; si raccomanda così a quanti sentano il bisogno, che è anche un po' dovere, di giovare alla nostra opera, collaborando, col loro aiuto finanziario, a sforzi sempre maggiori e a vittorie sempre più degne.

Basterebbe — noi pensiamo e speriamo — a ottenere il favore di tutti che negli spiriti alimentano una fiamma di ideale sociale; basterebbe a conquistarci la cooperazione, e non solo quella verbosa, di quanti han comuni con noi gli intenti, han stretti con noi vincoli di solidarietà e di simpatia, la semplice enunciazione del nostro programma, di « combattere nella politica e nell'organizzazione tutte le contraffazioni e le insidie all'azione socialista della schietta lotta di classe, di provvedere alla diffusione del pensiero e della teoria sindacalista, di spronare e ricollegare tutte le disperse energie del sindacalismo italiano, di esaminare e illustrare i più importanti e maggiori problemi del movimento proletario in Italia e fuori ».

Un programma che, per essere stato da noi fin qui svolto con amore e con fede, ne assicura per l'avvenire tutti coloro che ne intendano l'urgenza e l'importanza. Un programma che noi abbiamo il vanto di aver già attuato mercè la collaborazione assidua di Arturo Labriola, Enrico Leone, Paolo Mantica, A. O. Olivetti, Paolo Orano, Antonio Renda, oltre quella dei più noti scrittori e organizzatori di parte nostra, dell'Italia e dell'Estero.

Quanto era in noi abbiamo fatto per allargare la diffusione dei nostri abbonamenti, che — se lo ricordino i lettori, i compagni, i lavoratori — sono l'unica e più sicura rendita nostra.

Insistere presso i nostri amici non sappiamo altrimenti che col richiamarli a un'opera doverosa di solidarietà, quale è quella di abbonarsi al nostro giornale.

Giorgio Sorel, nel ricevere il nostro giornale — per sue parole — eccezionalmente in teressante, in una recente lettera ci esprimeva il suo compiacimento per l'opera nostra. E' questo l'ambito nostro premio. Ma i lettori sapranno rendercelo più soddisfacente se, giudicandoci all'opera, vorranno anche mostrarci segni sempre più evidenti del loro favore da noi agognato e in ogni modo propiziato.

A ottenerlo, infatti, quanto più largo e agevole, pur avendo conservata la tenuità degli abbonamenti annui e semestrali e offerto, oltre doni interamente gratuiti, eccezionalissime combinazioni di abbonamenti cumulativi, intendiamo con questo numero del nuovo anno allargare il formato del nostro giornale ampliando le colonne da cinque a sei, e, in nuova veste tipografica, pubblicarne due edizioni; una che conterrà, oltre le solite rubriche, un esteso e vario notiziario operaio e politico di tutti i centri d'Italia, e stampata il venerdì potrà distribuirsi nel pomeriggio di sabato nell'Italia centrale e settentrionale; una per l'Italia meridionale ove giungerà come al solito nella mattina della domenica, e guarderà al particolare movimento regionale.

Tutti i nostri sforzi, dunque, per progredire migliorando. E ci arriderà il successo sicuro, se gli amici del nostro giornale vorranno pur solo abbonarsi e procurarci abbonati.

Di che non disperiamo perchè è fede grande nella loro benevolenza e simpatia. Donde questo nostro appello di solidarietà.

LA PROPAGANDA. ABBONAMENTI

Per un anno L. 3,00 Per un semestre L. 1,50 Estero e sostenitori il doppio

ABBONAMENTI CUMULATIVI Divenire sociale L. 8,00 - con La Propaganda . . . L. 9,00 La Demolizione ,, 5,00 - con La Propaganda . . . ,, 6,00 La Pace ,, 2,00 - con La Propaganda . . . ,, 3,25 Pagine Libere ,, 10,00 - con La Propaganda . . . ,, 11,00 Il Viandante ,, 5,00 - con La Propaganda . . . ,, 7,00

PREMI GRATUITI A tutti i nostri abbonati spediremo il quadro: LA DOMENICA ROSSA. Quelli che entro il mese di Gennaio ci faranno tenere l'abbonamento annuo di L. 3 avranno inoltre gratuitamente (spendendo cent. 35 per le spese postali) il grande ritratto 50 x 70 di FRANCISCO FERRER edito dall'editore Antonio Sassi di Milano e che costa una lira.

Per accordi presi collo Stabilimento Fotografico « Nazionale » di Bologna, offriamo a tutti i nostri abbonati una splendida Fotominiatura montata in argento dorato e sei cartoline al Platino colla Fotografia grande come tutta la cartolina, oppure un artistico Ingrandimento fotografico al Platino, montato su elegante passe-partout, di cm. 38 x 48. Spedite Fotografie alla nostra amministrazione e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il tutto, contro assegno di L. 2,35 per spese di spedizione, imballaggio e passe-partout, al proprio domicilio.

PREMI SEMIGRATUITI Per una speciale combinazione conclusa con la casa editrice Avanguardia di Lugano (Svizzera) possiamo offrire ai nostri abbonati lo sconto del 35 0/0 sui prezzi segnati nel catalogo per tutte le edizioni della detta casa. Basta accompagnare le richieste con la faccetta con cui si riceve il giornale. Anche la Libreria editrice L. Mongini di Roma, per accordi presi, offre ai nostri abbonati: Montecitorio di E. Cicchetti che costa L. 3, per sole L. 2.

AVVERSA (g. s.). Dopo tante proteste di fatti di facilonismo e di emicra non sono finiti e l'istesso sistema usato da tempo tempo nelle nostre Amministrazioni locali vi si perpetua con maggiori abusi. Non vogliamo parlare del Direttore dell'Istituto S. Lorenzo, perchè ognuno sa i suoi meriti speciali che lo fanno stare provvisoriamente a capo di uno dei principali Istituti della Provincia. Noi vogliamo sciamente domandare con quale equità e giustizia sono stati fatti gli appalti dei viveri nell'Istituto Artistico San Lorenzo per il nuovo anno. Si sono dati per quanto concepiamo diversi lotti a persone care; altri fornitori non sono stati nemmeno chiamati, quantunque parecchi commercianti avessero fatte domande con generi migliori di quelli accettati e con minor prezzo. Ecco come gli amministratori dell'Istituto S. Lorenzo facendo da critici sulle opere altrui sono quelli che più manomettono la legge per nepotismo a danno dei principali Istituti di Beneficenza. Sappiamo che il Prefetto di Caserta non ancora ha posto l'apparazione alle nomine dei singoli fornitori e noi vogliamo sperare che primo che egli commette un ingiustizia sia a danno dell'Istituto che di parecchi negozianti Avversani voglia attenersi ai regolamenti Comunali e Provinciali che vietano appalti a trattativa privata; così egli non solo si renderà benemerito di un atto di giustizia e di galantismo, ma eviterà di rendersi complice della emorra che sventuratamente esiste ancora nell'Istituto S. Lorenzo. CASTELFORTE (Rotela) Leggesi a una porta: « Qui si vende il Bastone, formidabile strumento di difesa contro gli Asini, i Porci, i Ladri d'ogni specie. L'Enchusa chiave che sciaccia, ohe stritolata i rettili immondi che tentano di avvelenare i pochi buoni di questo infelice contrade ». Si comprende bene che il Bastone fa capolino, qui, contro i socialisti; si comprende anche bene che gli operai delle nostre leghe sono fra i pochi buoni di questo infelice contrade; gli asini, i porci, i ladri d'ogni specie, i rettili immondi son dunque — se ben vediamo — i fondatori del circolo sindacalista. Io invito l'attivo prete, che ha dettato i paroloni che ho trascritti, a chiarire e firmare la sua prosa. A S. Cosma in vista dell'entrata nella lega contadini di alcune operai, un altro prete grida che l'onesta delle figlie del popolo corre grave pericolo. Fra breve, reverendissimo, sveleremo al popolo tutto ciò che un vostro dottore impone per distruggere il pudore femminile e violare le nacre fanciulle! Oh, non verranno certo le vostre calunnie basse, i vostri insulti venenosi, le vostre asinerie, a fermare il proletariato sulla sua via fatale. FOGGIA (libero) Nel mondo ferroviario — Nella locale sezione Trazione, e più specialmente nel personale del deposito locomotive di questo centro ferroviario, regna un vivo malumore per varie e complesse ragioni che vanno ricercate negli elementi di rettili locali, inetti e malvagi. E sembra fatto a bella posta, che i singoli dirigenti siano tutti della medesima taglia, quasi si fossero cercati col famoso... campanello. A capo di tale babele trovati il Cavaliere, povero clericale, timido e maligno, il quale non vedendo al di là del proprio naso, non si riscattava dalla noceva influenza, che su lui esercitò il capo ufficio (quello del biglietto per Mola di Bari). Il deposito è diretto da un paranoico la cui presenza costringe a compromettere qualche agente. Le minacce di trasloco sono all'ordine del giorno; guai ed ammalarsi. Gli inetti superiori non ammettono le malattie ed hanno all'opera un degno compagno nel Sanitario locale, che prestandosi ai metodi vessatori della Trazione, manda al macello, pardon... il lavoro gli agenti senza, effettivamente, avere la coscienza che siano in buona salute, agenti ai quali sono affidati mansioni delicatissime. Ad altra volta la nostra indagine su altri uffici. Questo consiglio comunale malgrado sia riunito un'altra volta, non ancora si è creduto in dovere di deliberare sulla proposta di cambiare il nome di via S. Domenico in quello di F. Ferrer. Aspetteremo ancora, ed alla prossima tornata, se non desidererà, lo fleschieremo. — La Camera del lavoro ha invitato il deputato Romolo Murri a tenere a Foggia nel Teatro Danno una conferenza di cultura. RIO MARINA, 28 — Movimento proletario. Avevamo preannunziato un certo movimento fra la gente di mare di questo paese. Infatti, domenica 26, al Teatro comunale ebbe luogo un'adunanza numerosa, dalla quale uscì, quasi unanime, la voce dell'unione. La stessa lega marinai ebbe ingrossate le fila, rapidamente, poiché da circa vent'anni, i soci sono ora un ottantina e presto raggiungeremo il centinaio. A noi — cui sta a cuore la sorte dell'organizzazione — non fa valore gli occhi il numero e badiamo più volentieri ai fatti che alle apparenze. Però è certo opportuno dire ai nostri organizzatori, che è loro dovere il frequentare sempre le adunanze, pagare la quota sociale, persuadere i sostituiti ad entrare in lega. La sostituzione degli scialdi agli attuali soci veterani è un fatto importante, che merita tutta l'attenzione della gente di mare. Giovane studiare con calma e competenza, le adunanze prossime, qual sia il mezzo migliore da seguire per risolvere l'ardua questione; e prima di avanzare, è bene saggiare il terreno che sta davanti, onde non abbia a verificarsi, poi, qualche pericolo imprevisto. Ormai la gente di mare sembra convinta che l'unione sulla base economica è il miglioramento dei patti di lavoro e del salario è l'unico mezzo efficace per ottenere qualche risultato. Fintantochè vi sarà chi va un lato e chi a l'altro, le cose andranno a beneficio del più furbo: il capitalista. Anche la lega marinai si va riorganizzando rapidamente. Dopo un periodo di inazione, si risvegliano in parecchi marinai i sentimenti di buona volontà e di attività. Nelle due ultime adunanze furono ammessi oltre vent'anni soci e già altri han mandato d'entrare. Noi invitiamo tutti gli organizzati a fare una cattiva propaganda di quartiere, nelle varie località del paese, invitando gli indolenti ad unirsi in lega, e discutere gli interessi generali delle masse e cercare miglioramenti. — Ci piacerebbe constatare che gli operai di Officina meccanica si sono, in maggio, organizzati. Presto sarà costituita la Lega metalurgica e falegname. Funzionerà o no indipendentemente da quella marinai, ma quale sarà però unita da vincoli di solidarietà che devono essere fra tutti gli sfruttati, pronti ad appoggiarsi a vicenda. S. LUCIDO (G. Garritano) — La morte di un compagno — Nelle ore mattutine del 25 scorso, serenamente si spegneva il compagno Gaetano Gentile Giuseppe devesi. Un'età di anni 50. Quantunque da diversi mesi lo più terribili sofferenze non lo abbandonarono un solo istante, conservò fino all'estremo momento la sua perfetta lucidità di mente e respinse sdegnato, ma con dignità, ogni proposta che con ogni pretesto tentò di avvicinarlo. Egli è morto dunque nella purezza dei suoi liberi pensieri. Fra i compagni di lavoro e di fede egli lascia un vuoto che difficilmente potrà essere colmato. I funerali puramente civili sono riusciti imponentissimi per il numero concorso di